



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 830

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione dello schema di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento afferente gli obblighi e i vincoli a carico dell'Ateneo al fine di assicurare il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2017

Il giorno **26 Maggio 2017** ad ore **09:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

ASSESSORE

CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assenti:

VICEPRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

La relatrice comunica:

la modifica recata dalla Legge n. 190/2014 all'ordinamento finanziario statuario ha introdotto quale elemento innovativo nella regolazione dei rapporti finanziari con lo Stato, il riferimento al sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla Regione, dalle Province, dagli enti locali, dai relativi enti e organismi strumentali pubblici e privati dalle aziende sanitarie, dalle Università, dalle Camere di Commercio e dagli altri organismi ad ordinamento regionale e provinciale finanziati in via ordinaria dalla Regione e dalle Province.

Il predetto modello prevede che gli enti del sistema territoriale di ciascuna Provincia garantiscono un concorso complessivo unitario agli obiettivi di finanza pubblica, concorso quantificato nell'ambito del Patto di garanzia recepito dalla predetta Legge n. 190/2014, che ha individuato anche i criteri per il relativo aggiornamento. Si tratta di una forma di responsabilità solidale del sistema territoriale provinciale integrato verso lo Stato nell'ambito del quale la Provincia assume il ruolo di garante.

L'articolo 79 dello Statuto di autonomia, D.P.R. n. 670/1972 ha riconosciuto la competenza esclusiva della Provincia in ordine alle funzioni di coordinamento della finanza pubblica, di definizione dei concorsi e degli obblighi a carico degli enti costituenti il sistema territoriale integrato e di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei medesimi enti. Detta clausola di esaustività trova applicazione in quanto la Provincia adotti, per sé e per gli enti del sistema, misure idonee a garantire il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle Amministrazioni pubbliche previsto a livello nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Coerentemente con il predetto quadro, la Provincia ha definito precise disposizioni (a partire dalla legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27) per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti e soggetti del sistema pubblico provinciale, ivi inclusa l'Università degli Studi di Trento, il cui sistema di finanziamento dal 1° gennaio 2010, in applicazione dell'articolo 2, commi 122 e 125 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 – avente per oggetto la delega delle funzioni statali in materia di Università - è stato attratto nell'ambito della sfera del sistema finanziario provinciale, con conseguente assunzione in capo alla Provincia della responsabilità finanziaria nei confronti dell'ente.

Il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi*), che specifica i contenuti della delega alla Provincia delle funzioni amministrative e legislative statali in materia di Università, all'articolo 2, comma 3, prevede che spetta alla Provincia stabilire, d'intesa con l'Università, gli obblighi e i vincoli per l'attuazione del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento all'Università. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il 31 maggio dell'anno di riferimento, il medesimo articolo 2 prevede che trovano applicazione per l'Università le disposizioni previste a livello statale.

L'articolo 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 (come rinnovato dall'articolo 68 della legge provinciale n. 18/2011, legge finanziaria 2012) prevede che con l'atto di indirizzo, introdotto dallo stesso articolo 2, o con successiva intesa sono definiti gli obblighi a carico dell'università ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del d.lvo n. 142 del 2011, tenendo conto di quanto previsto dalla manovra di finanza pubblica provinciale.

Dall'esercizio 2011 ad oggi, gli obblighi a carico dell'Università per il concorso al rispetto del Patto di stabilità sono stati individuati con specifiche intese. Con il presente provvedimento si propone l'approvazione dell'intesa sugli obblighi e vincoli a carico dell'Ateneo per il 2017, frutto di un processo di condivisione tra la Provincia e l'Università degli studi di Trento.

Con l'intesa allegata, si conferma la possibilità, prevista già dal 2013, per l'Università degli studi di Trento di stipulare mutui o prestiti a medio/lungo termine per il finanziamento degli interventi previsti nel piano di edilizia universitaria assistiti dai contributi in annualità erogati dalla Provincia autonoma di Trento, con i limiti di erogazione previsti nel medesimo piano, come indicato nella deliberazione della Giunta provinciale n. 619 di data 28 aprile 2014.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2, comma 1 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 (come innovato dall'articolo 68 della legge finanziaria provinciale 2012) e dell'art. 2, comma 4 della medesima legge, l'approvazione definitiva dello schema di intesa allegato al presente provvedimento è subordinata all'acquisizione del parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale. La Quinta Commissione permanente ha reso il proprio parere nella riunione del 24 maggio.

Pertanto, con il presente provvedimento si propone l'approvazione dell'allegato schema di intesa, afferente gli obblighi e i vincoli per l'attuazione del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e il rispetto del patto di stabilità interno a carico dell'Università degli studi di Trento per l'esercizio 2017.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione,
- visto l'articolo 79 dello Statuto di autonomia - D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, ed in particolare i commi 3 e 4
- visto l'articolo 2, commi 122 e 125 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (*legge finanziaria 2010*);
- visto l'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (*norme di attuazione della delega statale in materia di Università*);
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

- 1) di approvare, per le ragioni meglio specificate in premessa, lo schema di intesa afferente gli obblighi e i vincoli a carico dell'Università al fine di assicurare il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2017 che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di autorizzare il Presidente della Provincia alla sottoscrizione dell'intesa di cui al punto 1) del presente provvedimento.

Adunanza chiusa ad ore 11:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Schema di Intesa

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

Schema di

Intesa tra la Provincia autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento afferente gli obblighi e i vincoli a carico dell'Università al fine di assicurare il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2016

tra

la Provincia autonoma di Trento, con sede legale in Trento, codice fiscale e partita IVA 00337460224 (di seguito Provincia), rappresentata, nato a, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta provinciale n.

e

l'Università degli Studi di Trento, con sede legale in Trento, Via Calepina 14, codice fiscale e P.IVA 00340520220 (di seguito Università), rappresentata, nato a, a ciò autorizzato con ... n. ... di data ...

Premesso che:

- la legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 disciplina i rapporti tra la Provincia Autonoma di Trento (di seguito "Provincia") e l'Università degli Studi di Trento (di seguito "Università");
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)* ed, in particolare, l'art. 2, commi da 106 a 126, ridefinisce l'ordinamento finanziario della Provincia autonoma di Trento ed ha previsto, tra le altre misure, il concorso della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate;
- l'art. 2 comma 122 della medesima legge delega alla stessa Provincia l'esercizio delle funzioni relative all'Università degli Studi di Trento, compreso il relativo finanziamento, secondo quanto previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 79 del nuovo Statuto di autonomia;
- il decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 142 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi*), che specifica i contenuti della delega alla Provincia delle funzioni amministrative e legislative statali in materia di Università, all'articolo 2, comma 3, prevede che spetta alla Provincia stabilire, d'intesa con l'Università, gli obblighi e i vincoli per l'attuazione del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica con riferimento all'Università;

si conviene e si stipula la seguente intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli studi di Trento.

Articolo 1

Misure

Le misure per assicurare il concorso dell'Università al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2017 sono indicati nel documento che, allegato A) alla presente intesa, ne forma parte integrante e sostanziale.

Letto, accettato e sottoscritto

Per l'Università degli studi di Trento	Per la Provincia autonoma di Trento

Allegato A

Misure di concorso agli obblighi previsti dal patto di stabilità 2017

- a. Controllo dell'indebitamento e dell'equilibrio economico
- b. Limiti alle assunzioni di personale
- c. Contenimento delle spese di personale
- c.1. Limitazione alla spesa del personale
- c.2 Limiti ai rinnovi dei contratti collettivi del personale tecnico e amministrativo.....
- d. Contenimento delle spese di natura discrezionale
- d.1. Contenimento dei costi comuni
- d.2. Azioni specifiche di riduzione dei costi
- e. qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti
- f. condivisione dei servizi con le "società di sistema provinciale"
- g. Processo di verifica del rispetto dei vincoli

Allegato 1.

Allegato 2.

a. Controllo dell'indebitamento e dell'equilibrio economico

Vincolo 1: non stipulare nuovi mutui o prestiti a medio/lungo termine fatta eccezione per gli strumenti di finanziamento degli interventi previsti nel piano di edilizia universitaria anche assistiti dai contributi in annualità erogati dalla Provincia autonoma di Trento, per i quali valgono i limiti di erogazione previsti nel medesimo piano.

Vincolo 2: Il bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e quello a consuntivo devono garantire l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Devono essere approvati assicurandone il pareggio, assorbendo eventuali disequilibri di competenza mediante l'utilizzo di riserve patrimoniali non vincolate.

b. Limiti alle assunzioni di personale

Vincolo: il vincolo è da considerarsi congiuntamente al vincolo c1 – Limitazioni alla spesa del personale ed è posto distinguendo tra personale docente e ricercatore e personale tecnico e amministrativo.

Personale docente e ricercatore

L'Ateneo può procedere ad assunzioni a tempo determinato e a tempo indeterminato e a progressioni di carriera, con oneri a carico del proprio bilancio o comunque dei finanziamenti provinciali o del MIUR, nel limite del costo equivalente (espresso in POE: punti organico equivalente) del personale cessato dal servizio nell'anno precedente.

Non sono considerate ai fini del rispetto del vincolo di cui sopra le assunzioni di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 c.3 let. a) della L. 240/2010, pur continuando ad essere considerate tre le spese del personale di cui al successivo vincolo c1.

Le cessazioni del personale di cui al periodo precedente non daranno luogo a restituzioni di POE.

Saranno invece riassegnati i POE derivanti dalle cessazioni di ricercatori di tipo a) con oneri a carico del budget di Ateneo per la quota non finanziata da risorse derivanti da contratti o progetti di ricerca, oppure impegnato fondi PAT previsti nell'Atto di Indirizzo 2012-2014 (escluse le posizioni previste nell'Allegato 2.c) e nell'Atto di indirizzo 2015-2018.

Almeno il 40 per cento delle risorse utilizzate nell'ambito della programmazione triennale 2017-2019 per l'assunzione di professori di ruolo dovrà essere impegnato per la chiamata, in qualità di professori, di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'Ateneo.

In applicazione del principio di partecipazione all'assegnazione dei fondi statali di incentivazione sancito dall'articolo 5, comma 2 del D.Lgs. 142/2011, alle medesime condizioni di parità con le altre università

statali, l'ateneo può altresì attuare le manovre di assunzioni cofinanziate dal Miur a titolo di incentivazione alla chiamata (ad esempio nelle tipologie assunzionali di cui ai commi 206 e 247 della L. 208/2015 di professori di prima fascia e di ricercatori RTDB, di cui agli artt. 5 e 6 del D.M. 552/2016 finalizzate alle chiamate di docenti esterni all'ateneo e di trasferimenti di ricercatori e per chiamate dirette ai sensi della Legge 230/2005 e delle assunzioni nell'ambito del Programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" e di altri provvedimenti analoghi). Le relative assunzioni sono escluse dal rispetto del limite di turnover di cui sopra per la relativa quota co-finanziata. Nel caso di cessazioni, salvo che il Miur non consolidi le assegnazioni nei confronti dell'Ateneo di Trento, tali posizioni non liberano POE.

Sono altresì escluse tutte le chiamate di docenti finanziate, o cofinanziate per la parte di competenza, da soggetti pubblici diversi dalla Provincia autonoma di Trento o privati previa stipula di accordi per importo non inferiore al costo quindicennale.

Non rientra nell'applicazione del vincolo l'eventuale integrazione delle dotazioni di personale docente e ricercatore finanziata attraverso la quota programmatica di cui all'articolo 2 comma 2 lett. c) della Legge Provinciale 2 novembre 1993, n.29, ancorché assorbita in quota base, così come l'assunzione di personale appartenente ai ruoli della PAT già in posizione di comando presso l'Ateneo nel rispetto di quanto già previsto nelle precedenti intese tra l'Ateneo e la PAT.

Si potrà inoltre procedere all'istituzione temporanea di posti di professore straordinario di cui all'art. 1, c. 12 della L. 230/2005 a valere sulle risorse di cui all'articolo 1 comma 1 della L.P. 29/1993 nel limite annuo di due unità.

Personale dirigente, tecnico amministrativo e collaboratore esperto linguistico (CEL)

L'Ateneo può procedere:

1. ad assunzioni a tempo indeterminato di collaboratori esperti linguistici, con oneri a carico del proprio bilancio, nel limite del 100% del costo equivalente (POE) del personale di medesima categoria cessato dal servizio nell'anno precedente;
2. ad assunzioni a tempo indeterminato, con oneri a carico del proprio bilancio, nel limite del 50% del costo equivalente (POE) del personale dirigente e tecnico e amministrativo cessato dal servizio nell'anno precedente; entro detto limite saranno comprese le eventuali progressioni di carriera;
3. ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, in ogni caso nel limite massimo di 2.5 POE a cui vanno sottratti i POE già utilizzati nel 2016 per lo stesso fine, su posizioni tecniche o amministrative non fungibili e quindi non sostituibili o ricopribili con personale già in servizio, a presidio di servizi strategici di Ateneo e/o di servizi da assicurare al fine del rispetto di obblighi di legge, che:
 - si rendano vacanti a seguito della cessazione dei titolari delle medesime posizioni fino al 31.03.2018; per garantire la necessaria continuità del servizio, le assunzioni finalizzate alla sostituzione di detto personale potranno essere effettuate nel corso del corrente anno;
 - risultino necessarie a seguito dell'avvio o del consolidamento di strutture di ricerca, per il potenziamento di servizi tecnici e/o per il miglioramento dei servizi amministrativi di Ateneo, nonché per garantire le funzioni previste da specifici obblighi di legge.

Il piano assunzionale finalizzato alla copertura delle posizioni che presentano i caratteri sopra definiti è approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui le suddette posizioni vengano ricoperte, attraverso processi di mobilità interna, da personale già titolare di posizione non fungibile, è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato a copertura delle posizioni/funzioni rimaste vacanti per effetto del trasferimento interno, sempre nel limite massimo complessivo pari a 2.5 POE.

Sono escluse tutte le assunzioni di personale tecnico, amministrativo e CEL finanziate, o cofinanziate per la parte di competenza, da soggetti pubblici diversi dalla Provincia autonoma di Trento o privati previa stipula di accordi per importo non inferiore al costo quindicennale.

Sono parimenti escluse, entro il limite del 2,5% del personale in servizio di ruolo alla data di sottoscrizione della presente intesa, sottratte le posizioni assunte per il medesimo fine nel 2016, le assunzioni di

personale tecnico-amministrativo volte alla copertura di posizioni, relative a progetti di ricerca e di miglioramento dei servizi che, in relazione ai programmi strategici di sviluppo dell'Ateneo, siano caratterizzate da stabilità e continuità all'interno della struttura tecnico gestionale e i cui titolari risultino in servizio con contratto di lavoro a termine.

L'individuazione delle posizioni da stabilizzare sarà effettuata in base a criteri definiti dall'Amministrazione e le assunzioni riguarderanno esclusivamente, secondo quanto disciplinato da specifica regolamentazione che dovrà prevedere apposite procedure di valutazione, il personale a tempo determinato con almeno un triennio di anzianità alla data di sottoscrizione della presente intesa. Il relativo piano sarà determinato con delibera del Consiglio di Amministrazione e l'operazione non comporterà maggiori oneri rispetto a quelli già previsti nei documenti di previsione della spesa, in quanto determinerà la trasformazione di contratti di lavoro già in essere.

Tale esclusione si applica a condizione si determini l'invarianza del contingente complessivo del personale a tempo determinato rispetto a quello in servizio alla data di sottoscrizione di questa intesa come da certificazione del collegio dei revisori dei conti, fatti salvi i residui determinatesi nel rispetto dei precedenti patti di stabilità, così come certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 28 aprile 2016, al netto delle sopra citate stabilizzazioni e di eventuali assunzioni effettuate in sostituzione di personale assente a vario titolo con diritto alla conservazione del posto o in posizione di comando e delle posizioni attivate attraverso convenzioni, progetti e contratti di ricerca finanziati dall'esterno.

Sono parimenti escluse le assunzioni aggiuntive di personale dirigenziale per la copertura di posizioni previste in struttura con delibera del Consiglio di Amministrazione nella misura di 2 unità.

Sono infine escluse le assunzioni per la sostituzione di personale cessato già assunto attraverso la quota programmatica di cui all'articolo 2 comma 2 let. c) della Legge Provinciale 2 novembre 1993, n. 29 e assorbita nella quota base ai sensi della delibera Giunta Provinciale n. 1230 del 20 luglio 2015.

Nel caso in cui le assunzioni relative al personale di cui sopra - effettuate nel periodo di riferimento – siano inferiori ai limiti indicati, restano comunque a disposizione per gli anni successivi i differenziali certificati dal Collegio dei Revisori, fatto salvo il rispetto nel bilancio pluriennale del vincolo sulla spesa del personale (c1).

c. Contenimento delle spese del personale

c.1. Limitazione alla spesa del personale

Vincolo: assicurare un valore non superiore al 65% per il rapporto tra il costo del personale non finanziato da terzi e la somma dell'assegnazione stabilita per l'esercizio di riferimento per la quota base (di cui all'articolo 2 comma 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 così come modificato dall'articolo 68, comma 1 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n.18) e le tasse, soprattasse e contributi universitari.

Al calcolo di predetto limite non concorrono altresì, per le relative quote di cofinanziamento, gli oneri del personale derivanti da operazioni di reclutamento a valere su fondi statali di incentivazione ovvero, in caso di risoluzione non favorevole del contenzioso in atto, sui fondi PAT previsti nell'Atto di Indirizzo.

Nel costo del personale di cui al primo paragrafo del presente punto, non sono computati gli oneri derivanti da eventuali rinnovi contrattuali che dovessero essere disposti da contratti collettivi nazionali di comparto firmati in sede ARAN.

Per *costo del personale non finanziato da terzi* si intendono i costi sostenuti per stipendi, oneri e accantonamenti relativi al personale a tempo indeterminato e determinato nonché i costi per i contratti per attività di insegnamento al netto dei ricavi connessi a contributi da soggetti pubblici e privati destinati al finanziamento di posizioni di personale a tempo indeterminato e determinato e di contratti di insegnamento.

c.2 Limiti ai rinnovi dei contratti collettivi del personale tecnico e amministrativo

Vincolo: applicazione dell'indennità di vacanza contrattuale nella misura in godimento al 31.12.2010, nelle more dell'adeguamento del trattamento economico fondamentale, che sarà disposto attraverso il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali per il personale dirigente e tecnico amministrativo, a seguito della cessazione del blocco delle procedure di rinnovo contrattuale di cui al DL 78/2010 e successive modificazioni.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 142/2011 e sulla base delle linee di indirizzo deliberate dal CdA nella seduta del 26 gennaio 2016, nel corso dell'esercizio corrente verrà stipulato, tra l'Apran e le organizzazioni sindacali del personale dell'Università, il CCI relativamente al periodo 2016-2018 per il personale dirigente. Detto CCI dovrà stabilire, a valere dall'anno 2016, una specifica disciplina che sviluppi ulteriormente il sistema premiale del personale dirigente, al fine di valorizzare l'orientamento ai risultati e lo sviluppo di competenze organizzative e manageriali, sulla base di una specifica e periodica valutazione dei risultati raggiunti e dei comportamenti organizzativi azionati.

Il sopra indicato CCI, stipulato in applicazione dell'art. 7 del D.Lgs. 142/2011, troverà copertura su specifico fondo costituito con risorse a carico del bilancio d'ateneo, in aggiunta a quelle impiegate, ai sensi dei rispettivi CCNL e della normativa vigente, per la corresponsione dei trattamenti accessori; lo stesso non potrà superare il 70% dell'ammontare complessivo dei fondi attualmente destinati dai CCNL all'incentivazione del personale.

d. Contenimento delle spese di natura discrezionale

d.1. Contenimento dei costi comuni

Vincolo: mantenere il rapporto tra i costi comuni netti e i proventi operativi uguale od inferiore a 15%.

Per costi comuni netti si intendono i costi per servizi, per materiali di consumo, per godimento beni di terzi al netto dei trasferimenti ad altri enti (es. partite di giro PAT), degli ammortamenti, degli accantonamenti e degli oneri diversi di gestione.

Per proventi operativi si intende il totale dei proventi e contributi per ricerca e didattica, al netto di partite di giro e trasferimenti da altri enti.

d.2 Azioni specifiche di riduzione dei costi

Vincolo: mantenere i costi per godimento di beni di terzi non superiori alla media dei valori consuntivi del triennio 2013-2015.

e. Qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti

Vincolo: garantire che il rapporto tra i costi dell'attività istituzionale più gli ammortamenti e i costi operativi (esclusi eventuali trasferimenti a partner o partite di giro) sia maggiore o uguale a 65%.

Per *costi dell'attività istituzionale* si intendono i costi specifici derivanti dalle attività di ricerca e didattica.

f. Condivisione dei servizi con le 'società di sistema provinciale'

Vincolo: ove sussistano condizioni di efficacia, economicità e standard compatibili, l'Ateneo dovrà avvalersi dei servizi offerti dalle agenzie e dagli enti strumentali della Provincia di cui agli art. 32 e 33 della Legge Provinciale 16 giugno 2006, n.3.

Inoltre, al fine dell'aggregazione e centralizzazione della domanda negli acquisti di beni e servizi omogenei, e quindi dell'efficienza negli acquisti del sistema pubblico provinciale, relativamente agli acquisti di beni e forniture d'importo pari o superiore alla soglia comunitaria, realizzati con contributi o finanziamenti comunque denominati a carico del bilancio provinciale, l'università si deve avvalere delle convenzioni sottoscritte dall'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti e degli strumenti del mercato elettronico provinciale.

Fuori dai casi sopra indicati ed in particolare per i contratti connessi all'attività di ricerca scientifica, non standardizzati e non aggregabili, l'Università è autorizzata ad effettuare autonome procedure di gara anche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie.

g. Processo di verifica del rispetto dei vincoli

Il bilancio di previsione dell'Università deve essere conforme con i contenuti del presente documento, disponendo, qualora necessario, le opportune variazioni.

Pur restando in capo agli organi di governo dell'Ateneo la responsabilità del rispetto dei vincoli previsti dal presente patto di stabilità, si demanda al Collegio dei Revisori, in qualità di organo di controllo sulla gestione contabile-amministrativa, il loro monitoraggio periodico e la verifica finale sui dati consuntivi.

Allegato 1

C. Contenimento delle spese del personale

Vincolo c.1: Limitazione alla spesa del personale

Struttura dell'indice:

costo del personale non finanziato da terzi

quota base + tasse, sopratasse e contributi universitari

Valori di riferimento:

Descrizione	
Costo del personale non finanziato da terzi (A)	
Quota base + tasse, sopratasse e contributi universitari (B)	
Rapporto A/B atteso 2017	<65%

d. Contenimento delle spese di natura discrezionale

Vincolo d.1: Contenimento dei costi comuni

Struttura dell'indice:

costi comuni netti

proventi operativi netti

Valori di riferimento:

Descrizione	
Costi comuni netti * (A)	
Proventi operativi netti **(B)	
Rapporto A/B atteso 2017	<=15%

*al netto di trasferimenti ad altri enti-partite di giro e costi imputabili direttamente alle attività di didattica e ricerca

** al netto di trasferimenti da altri enti-partite di giro

Vincolo d.2: Azioni specifiche di riduzione dei costi

Valori di riferimento:

Descrizione	Valori da bilancio consuntivo (€)		
	2013	2014	2015
Costi per godimento di beni di terzi	1.979.875	1.803.911	1.574.933
Media triennio 2013-2015	1.786.240		
Valore atteso 2017	<= media triennio 2013-2015		

Vincolo e: Qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti

Struttura dell'indice:

costi dell'attività istituzionale + ammortamenti

Costi operativi totali

Valori di riferimento:

Descrizione	Valori del bilancio consuntivo 2016(€)
Costi dell'attività istituzionale (A)	98.220.330
Ammortamenti (B)	16.161.019
Costi operativi totali (C)	168.775.252
Rapporto (A+B)/C	67,77%
Valore atteso 2017	uguale o maggiore di 65%

Allegato 2

Le voci di bilancio di seguito proposte rappresentano aggregazioni di conti di contabilità secondo la strutturazione della nota integrativa.

Vincolo c.1: Limitazione alla spesa del personale

Dettaglio delle voci di bilancio di riferimento:

(A) costo del personale*

Stipendi, oneri e accantonamenti personale docente e ricercatore
Stipendi, oneri e accantonamenti collaboratori linguistici
Stipendi, oneri e accantonamenti personale tecnico amministrativo
Costi per contratti per attività di insegnamento

(*) Valori al netto del costo personale **a tempo indeterminato e determinato finanziato da terzi nonché dei contratti di insegnamento finanziati da terzi**

(B) Assegnazione di cui all'art. 2 c.2 LP n.29/1993 e tasse, soprattasse e contributi universitari

Assegnazione di cui all'art. 2 comma 2 Legge Provinciale n. 29/1993

Quota di finanziamento base

Ricavi per didattica (tassa di iscrizione)

Tasse di iscrizione studenti D.M. 509/99
Tasse di iscrizione studenti ante D.M. 509
Scuole di Specializzazione - Tassa di iscrizione
Altre attività didattiche

Contributi alla didattica (contributi universitari) **

Contributi per corsi di perfezionamento e formazione permanente
Contributi per esami di stato
Contributo Universitario D.M. 509/99
Contributo Universitario ante D.M. 509/99
Scuole di Specializzazione - Contributo universitario
Master universitari
Corsi singoli
Test pre - immatricolazione
Indennità di mora D.M. 509/99
Indennità di mora ante D.M. 509/99
Ricognizioni D.M. 509/99
Ricognizioni ante D.M. 509/99
Contributi da studenti per altri servizi ex D.M.509
Contributi da studenti per altri servizi ante D.M.509

(**) Valori al netto dei rimborsi ed esoneri tasse e contributi

Vincolo d: Contenimento delle spese di natura discrezionale

vincolo d.1 Contenimento dei costi comuni

Dettaglio delle voci di bilancio di riferimento:

(A) costi comuni netti*

Costi comuni: (fra questi non sono considerati i costi comuni imputabili direttamente alle attività di didattica e ricerca)

Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico
Acquisto altri materiali (mobili ed arredi <516,46 €, altri beni e materiali <516,46€, prodotti software e licenze, cancelleria e altri materiali di consumo EDP)
Variazioni delle rimanenze di materiali,
Costi per godimento beni di terzi
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (prestazioni per attività tecnico amministrative, per attività di ricerca e didattica dei centri di servizio, collaborazioni varie, oneri accessori sulle prestazioni di servizio e collaborazioni, gestione immobili ed utenze collegate, manutenzioni ordinarie)

Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo, limitatamente ai servizi a favore del personale (mensa, provvidenze, assicurazione personale)
Altri costi
(*) Valori al netto dei trasferimenti ad altri enti e partite di giro

(B) proventi operativi:

Proventi per didattica
Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi
Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali
Contributi altre Amministrazioni locali
Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali
Contributi da Università
Contributi da altri (pubblici)
Contributi da altri (privati)
Proventi per attività assistenziale
Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio
Altri proventi e ricavi diversi
Variazione rimanenze
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni
(*) Valori al netto dei contributi per trasferimenti ad altri enti e partite di giro

Vincolo d.2: Azioni specifiche di riduzione dei costi

Dettaglio delle voci di bilancio di riferimento:

Costi per godimento beni di terzi

Affitti locali e spese accessorie - altri diritti di godimento di beni di terzi
Noleggi e Leasing di altri beni

Vincolo e: Qualificazione della spesa in ricerca, alta formazione e investimenti

Dettaglio delle voci di bilancio di riferimento:

(A) costi dell'attività istituzionale*

Costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (docenti/ricercatori, collaborazioni scientifiche, docenti a contratto, esperti linguistici, altro personale dedicato alla didattica ed alla ricerca)
Costi per il sostegno agli studenti
Costi per il diritto allo studio
Costi per la ricerca e l'attività editoriale
Acquisti materiale di consumo per laboratori
Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori
Acquisto altri materiali, esclusivamente quelli inerenti attività di ricerca e di didattica (attrezzature tecnico scientifiche e beni di consumo per laboratori)
Variazioni delle rimanenze di materiali, esclusivamente quelli inerenti attività di ricerca e di didattica (attrezzature tecnico scientifiche e beni di consumo per laboratori)
Altri costi, limitatamente a quelli riferiti a docenti e ricercatori e ad assegnisti e borsisti

(*) Valori al netto dei trasferimenti ad altri enti e partite di giro

(B) Ammortamenti

ammortamenti immobilizzazioni materiali
ammortamenti immobilizzazioni immateriali

(C) Costi operativi totali*

(*) Valori al netto dei trasferimenti ad altri enti e partite di giro